

**Agli sgoccioli i fondi delle Usi Sanitarie**

# Ci siamo: una Usi da ieri fa pagare le visite

**Alla Rm5 non ci sono più soldi per pagare gli specialisti convenzionati e si sospende il servizio - Problemi simili in tutte le Usi**

Chi si ammalava d'autunno, paga. Nel bilancio della Usi della zona Tiburtina, la Rm 5, non c'è più una lira per retribuire gli specialisti convenzionati esterni e il comitato di gestione ha deciso di sospendere l'autorizzazione delle impegnative. Da ieri chi sta male si arrangia. O paga lo specialista di tasca propria o, più semplicemente, ne fa a meno. Sono finiti i soldi, si interrompe il servizio: una logica da ragioniere applicata alla sanità, gestita sulla pelle di chi ha bisogno di cure. E non è il caso isolato di una Usi sciupata, è una situazione che si ripresenta identica più o meno in tutta la città. E il risultato dei continui tagli alla sanità, dei bilanci demagogici e insufficienti all'interno dei quali la Regione Lazio ha compresso le esigenze di un'utenza immensa. Un po' dovunque stanno finendo i soldi per il convenzionamento specialistico esterno, ma sono ormai agli sgoccioli anche i fondi per pagare gli straordinari del personale, sono quasi a secco i capitoli di spesa per i beni e i servizi. E dentro la voce beni e servizi c'è praticamente tutto, si va dai farmaci ai generi alimentari, dai letti alle lenzuola e alle coperte, fino a giungere ad ogni più piccola suppellettile che serve alla vita quotidiana di un ospedale o di un ambulatorio.

Da noi, alla Rm 17, al quartiere Prati — dice Balzani del comitato di gestione della Usi — la Regione ha tagliato il bilancio e mancano almeno nove miliardi, non ci sono soldi per pagare le forniture, i laboratori, le lastre. Siamo a corto di lenti intraoculari. Che senso ha operare i pazienti alla cataratta se poi non abbiamo le lenti intraoculari? Ci mancano 222 infermieri per l'ospedale Santo Spirito e l'Oftalmico e ci hanno autorizzato a bandire un concorso per sedici posti, è ridicolo.

Nella Usi della zona centro, la Rm 1, sono esauriti i capitoli di bilancio che riguardano i farmaci e la protesica e non ci sono più fondi in bilancio, stando a quello che comunica la ragioneria ieri mattina, nemmeno per i duemila specialisti convenzionati.

Nella Usi Rm12, sulla Laurentina, il bilancio è sotto di ben undici miliardi, si è raggiunto il tetto per gli straordinari, sono esauriti

riti i capitoli per i beni e i servizi, il 29 settembre apre il nuovo ospedale Sant'Eugenio, ma, senza fondi, l'apertura rischia di illudersi al taglio del nastro. E i soldi per il convenzionamento esterno finiranno entro l'inizio di ottobre nella seconda circoscrizione (quartieri Trieste e Salario) e anche nella diciottesima, all'Aurelio. Lo stesso accadrà entro il quattro ottobre nella Usi Rm 14, a Flumicino. Lì si è raggiunto anche il tetto per gli straordinari, teoricamente dovrebbe fermarsi l'autoambulanza.

«Ostia non sta meglio — dice Galileo Mancinelli del comitato di gestione della Usi —, a settembre finiranno i fondi per i beni e i servizi e anche per gli straordinari. A novembre non ci sarà una lira nemmeno per pagare gli stipendi e le tredicesime al personale. I fondi per il convenzionamento esterno sono finiti anche nella Usi di Montesacro e l'elenco potrebbe continuare, dipendendo la situazione economica della sanità romana come le tasche di Arlecchino.

La Usi Rm 5, gestita, come tutte le altre, dal pentapartito è la prima ad aver interrotto i convenzionamenti: «Noi del Pci votammo contro quei bilanci insufficienti e ridicoli — dice Silvio Natoli — e quando mi dimisi da presidente della Usi Rm 5 si disse che era una mossa demagogica, ma i fatti dimostrano il contrario, non si può far fronte alle esigenze di una popolazione di 180mila persone e in continua crescita con stanziamenti risibili».

Ma che succederà se le altre Usi decideranno di seguire la strada intrapresa dalla Rm 5 e non deliberranno più spese per quei capitoli di bilancio che risultano esauriti. «Per gli utenti e per il personale — dice Ileano Francesconi, responsabile del settore sanità per la federazione romana del Pci — potrebbe nascere una situazione davvero drammatica. I rappresentanti comunisti nei comitati di gestione delle Usi votarono contro i bilanci propositi dalla Regione Lazio che tagliavano rigidamente i finanziamenti necessari, e adesso affronteranno una battaglia perché non siano in alcun caso sospesi i servizi necessari, anche a costo di «sfondare» le previsioni di bilancio.

Roberto Gressi

**L'assessore democristiano Palombi ha presentato ieri il suo piano**

# Traffico, giunta divisa

## Ora anche i socialisti chiedono: «Niente auto nel centro storico»

**Lo ha dichiarato il vicesindaco socialista Gianfranco Redavid - Sulle stesse posizioni sono anche i repubblicani - Il Pci ha organizzato per domani mattina un incontro sul tema con i cittadini e il gruppo capitolino**

«I socialisti? Questa mi giunge nuova. Che i repubblicani si fossero pronunciati per la chiusura del centro storico mi era noto, ma fino ad oggi non mi risultava che il Psi avesse speso una parola per questa soluzione. Massimo Palombi, democristiano, assessore comunale al Traffico, quasi cade dalle nuvole quando sente dire che i socialisti sono pronti a farsi paladini della proposta di chiusura del centro storico al traffico privato. Eppure la dichiarazione d'intenti viene da un personaggio di primo piano del Psi, quel Gianfranco Redavid che da poco tempo ha sostituito il compagno di partito Pierluigi Severi sulla poltrona di vicesindaco».

Categorico è stato Redavid ieri, al termine della seduta di giunta in cui Palombi ha cominciato ad illustrare il suo piano per il traffico. «Noi governiamo — ha affermato Redavid — e quindi ci poniamo i problemi della città, cioè anche del centro storico. E la nostra posizione, da sempre, è per la chiusura del centro storico».

Con i repubblicani e i socialisti schierati su questa posizione, il pentapartito capitolino si imbatte in un nuovo elemento di divisione. E, dalla sponda dell'opposizione, anche il Pci spara le sue bordate, rilanciando la proposta di chiusura del centro al traffico privato. Per questo la federazione, la zona Centro e il coordinamento delle sezioni dell'Atac e dei tassisti della federazione hanno promesso, per mezzogiorno di domani, un incontro con i cittadini e il gruppo capitolino del Pci a largo Corrado Ricci.

Non bastasse, tra le righe



Traffico caotico, ieri pomeriggio, dal Campidoglio fino a largo Argentina a causa dei lavori per ridipingere le strisce pedonali di piazza dell'Arco Coeli. Di chi è l'idea?

delle dichiarazioni emerge un accento di polemica tra Palombi e l'assessore alla Polizia urbana, Carlo Alberto Ciocci, anch'egli democristiano. Palombi, infatti, batte con decisione sul tasto di un rafforzamento dei controlli, chiedendo in soldoni più vigili e più contravvenzioni. «Ma non parlerò di polemica — si affretta a precisare —. In effetti, Ciocci ha sgomitato per le strade un 30% di vigili in più. Bene; ma si può fare di più, dico io, mentre Ciocci è più ottimista. E, dunque, una diversità di opinioni che

non mancherà di infiammare un fronte, quello del traffico, su cui è probabile che con maggior veemenza si combatterà la battaglia politica dei prossimi mesi. Un fronte, peraltro, logorato da ritardi e insipienze. Per dirne una, ieri pomeriggio, era pressoché impossibile passare da piazza Venezia, via delle Botteghe Oscure, largo Argentina e parte di corso Vittorio Emanuele. Tutto perché si stavano ridipingendo (alle quattro del pomeriggio) le strisce pedonali di fronte al Campidoglio.

Frattanto, Palombi ha gettato sul piatto della bilancia il suo piano, di cui si discuterà nella prossima seduta della giunta. Nelle sue linee essenziali prevede: più vigili sulle strade; due tanagli di scortatura di seconda dovrebbe venire dalla saldatura tra la Tangenziale est e l'Olimpica; l'apertura dei negozi di generi vari alle 10; l'assunzione di 500 autisti per l'Atac, l'istituzione di due speciali commissioni.

E la chiusura del centro, che sembra destinata a tener banco nei prossimi giorni? «Non sono pregiudizialmente contrario alla chiusura del centro — ha detto Palombi —. Ma deve essere funzionale. I quattro settori varati da noi si sono rivelati utili, ma sono ancora pieni di macchinine. Il fatto è che ci vuole del tempo per far passare il piano che ho indicato 130, e un rafforzamento della rete di trasporti. Solo allora si potrà pensare alla chiusura del centro. Misure che di genere vari alle 10; l'assunzione di 500 autisti per l'Atac, l'istituzione di due speciali commissioni.

Giuliano Capocelatro

**Arrestati i rapinatori di un'oreficeria in via Casetta Mattei**

# Golpo milionario in gioielleria ma una Bmw bianca li tradisce

**Sono Massimo De Angelis e la giovane cognata Maria Rosa Masci - Avevano lasciato la macchina della rapina vicino alla loro abitazione - Si cerca un terzo complice**

A mezzogiorno hanno fatto un colpo milionario in una gioielleria di Casetta Mattei. Un'ora dopo sono stati arrestati in un residence a poche centinaia di metri. Massimo De Angelis, 31 anni, pregiudicato, e la cognata ventenne Maria Rosa Masci avevano ancora i gioielli, le armi e l'automobile della rapina. Sono finiti dentro insieme a Laura Masci, moglie di Massimo De Angelis, che ha cercato di coprire la loro fuga. È riuscito invece a scappare il terzo rapino: gli investigatori conoscono il suo nome e lo stanno cercando.

Il terzo, due uomini e una ragazza, è entrato ieri mattina, verso le dodici, nella gioielleria di Lilliana Rocchi, in via Casetta Mattei 239. Hanno tutti il volto sco-



Maria Rosa Masci e Massimo De Angelis mentre vengono arrestati

perito e impugnano due pistole. Nel negozio ci sono sotto la proprietaria e una commessa, Anna Grossi. I rapinatori legano e imbavagliano le due donne e le rinchiodano nel retrobottega. Poi aprono la cassaforte e la ripuliscono. In una borsa sportiva finiscono gioielli per un'ottantina di milioni. Una decina di minuti dopo i malviventi fuggono con una Bmw bianca.

La proprietaria riesce però a liberarsi dai legacci e a scattare l'allarme. Le volanti si mettono alla ricerca dell'automobile. Verso l'una arriva una segnalazione: «La Bmw è parcheggiata in via Bravetta, vicino al residence "Roma"». Gli agenti vanno proprio nel residence a chiedere informazioni. Nel cortile scoprono un uomo sudato

e molto nervoso. Si tratta di Massimo De Angelis. I poliziotti lo bloccano ed entrano nella sua stanza. Dentro c'è la moglie Laura Masci che cerca di nascondere alcuni oggetti d'oro. La coppia prova a dare qualche giustificazione che non convince. Intanto un'altra pattuglia ha notato in un bar di fronte al residence una ragazza con malviventi fuggono con una Bmw bianca.

**Per due donne scoperte con l'eroina**

# Un «giallo romano» divide il Canada

**A Montreal parlano di «macchinazione» contro due insegnanti con 7 chili di droga**

La notizia del loro arresto passa quasi inosservata sulla stampa italiana, abituata alle scoperte di corrieri con molti chili d'eroina. Ma quando in Canada seppero che due insospettabili insegnanti di Montreal erano state fermate a Fiumicino con 6 chili d'eroina la storia divenne una specie di «caso nazionale». L'episodio dell'arresto risale al 7 gennaio scorso, e in questi giorni il giudice istruttore italiano Francesco Misiani è sbarcato in Canada per concludere l'istruttoria dai risvolti assai curiosi ed ancora oscuri. Le due donne, infatti, giurano la loro innocenza, e tutta la storia sembra davvero il frutto di una incredibile macchinazione ai loro danni. Tanto che in loro favore s'è schierata tutta l'opinione pubblica canadese. Ieri mattina il magistrato è rientrato in Italia ancora frastornato dal clamore di stampa e tv, ed ora dovrà dipanare una

matassa ancora più ingarbugliata di quanto era partito. L'avvicinamento delle due distinte signore, le sorelle Micheline Solange Levasque insegnante di 53 anni e Laurance Rolande Levasque, direttrice della stessa scuola, di 56, comincia con un viaggio in India. Il 14 dicembre partono da sole per il misterioso Oriente, e visitano il paese in lungo e in largo. Un inaspettato colpo di fortuna rinviato il loro volo di ritorno, previsto per il Capodanno. Giunte all'aeroporto per rientrare in Canada, scoprono di non essere nella lista passeggeri. Dopo i primi istanti di sconcerto sembra piovere da cielo un gentile giovanotto che dice di essere amico intimo della figlia di Micheline, la giovane Silvia. L'uomo si offre di custodire i bagagli e di assicurare la prenotazione per una settimana dopo ed invita le due donne a continuare il loro meraviglioso viaggio per un'altra settimana. Felici le signore Levasque accettano il consiglio e dopo una settimana ritrovano in aeroporto il loro bagaglio proprio come aveva promesso quel simpatico giovanotto. Le valigie vengono caricate in aereo, un jumbo che deve essere sostituito a Roma, dove previsto uno scalo. I finanziatori però scoprono casualmente che nel doppioposto delle valigie ci sono quasi 7 chili d'eroina e le donne, con grande sorpresa dei doganieri, che sono state fermate due trafficanti provette, sembrano davvero scendere dalle nuvole. Anche il giudice Misiani è sorpreso che due «trafficienti» e nonostante la flagranza di reato conceda loro gli arresti domiciliari presso l'istituto canadese di via del Quirinale, dove si trovano ancora.

Nel frattempo in Canada si sono scomodati anche molti uomini politici per giurare l'innocenza delle donne, e qualche sospetto grava su familiari ed amici. In un paese dove avvengono due rapine l'anno, questa storia è diventata un piccolo «caso Torrance», e tutti aspettano dall'Italia la soluzione del giallo. Sono furibissime scarricci o solo povere donne inerganti?

r. bu.



# Sono falsi questi rifiuti?

Cumulati di immondizia fotografati ieri mattina alle 10 a Villa Borghese. Con questa immagine l'agenzia fotografica «Nuova cronaca» risponde alle denunce di due giardinieri del Comune che hanno accusato un fotografo dell'agenzia di aver «fabbricato» un'immagine, spingendolo l'immondizia e poi impressionandola. A

Villa Borghese, dice un comunicato dell'agenzia «si incontra tutta la spazzatura che si vuole ed è superfluo spargere per fotografarla. I due signori (i giardinieri) hanno sporto denuncia il sabato mattina, quando più semplicemente avrebbero potuto fermare l'attività del falso fotografo».

**'Ramazza polemica': risposta a Bernardo**

# Quando l'ostruzionismo si chiama lotta per le poltrone

di Goffredo Bettini

Dopo la riuscita dell'iniziativa di protesta dei cittadini che domenica hanno ripulito punti significativi della città per conto del pentapartito, l'assessore all'Ambiente, Bernardo, ha rotto il silenzio e in numerose interviste ai giornali ci ha propinato incredibili amenità.

Stia tranquillo Bernardo, che fa finta di non capire, nessuno (tanto meno i comunisti) pensano di farsi giustizia per conto suo. Domenica si è manifestato al contrario, una larga e significativa mobilitazione democratica con un chiaro significato politico: richiamare i responsabili di questa città, di questa giunta pigra, inefficiente, insistente, ad operare affinché i romani siano soddisfatti nel loro diritto all'igiene ed all'ambiente vivibile. Noi abbiamo scelto di stare in piazza perché questo può dare ancora più forza alla nostra battaglia, in Consiglio e nella città, per mettere in grado il servizio pubblico, finalmente, di funzionare.

Esi, perché proprio di questo si tratta. Spudoratamente Bernardo denuncia il fatto che Palmara non ha permesso di svolgere il proprio ruolo. Ma di chi è la responsabilità se non della giunta? Chi, in questi mesi, ha bloccato l'assunzione di personale, i finanziamenti, l'innovazione dei mezzi e delle strutture? Chi ha impedito la nomina dei dirigenti indispensabili per far decollare l'azienda? Chi ha precluso l'assunzione di nuovo personale? Chi sta lavorando allo sfascio per imporre la privatizzazione? Si vergogni, Bernardo, di comparire nei notiziari come quelle secondo le quali le delibere predisposte dall'Annu non erano scritte bene e da ciò deriverebbero tutti i ritardi. Certo, i disastri che saranno reali, ma sono il frutto di una volontà politica che mantiene questa fondamentale azienda perfino senza un direttore.

Infine, alla domanda sul perché si è ritardata la discussione e l'approvazione del bilancio comunale Bernardo risponde: «Per responsabilità dell'opposizione comunista». Siamo alla farsa. Vorrei ricordare che la giunta ha impedito che il Consiglio discutesse del bilancio, rimandandolo a settembre con il voto contrario del Pci, perché impegnata a concludere una verifica politica che si protraggerebbe mesi nel chiuso delle stanze del partito. Non si è posto il bilancio, quindi, perché il pentapartito si è intrattenuto in una oscura lotta di potere e nella girandola delle poltrone.

Quale ostruzionismo comunista? Bernardo probabilmente ha un vuoto di memoria. Non ricorda date, fatti e persone. Ciò forse è la conseguenza dello spettacolo indegno di corruzione e dello scarso senso delle istituzioni che il suo partito e la sua maggioranza hanno dato all'inizio di agosto. Quando hanno dichiarato risolta la conflittualità tra il pentapartito in Campidoglio e contemporaneamente, in aula, assessori della maggioranza si rifiutavano di dimettersi per la prescrizione di un settimana dopo ed invita le due donne a continuare il loro meraviglioso viaggio per un'altra settimana. Felici le signore Levasque accettano il consiglio e dopo una settimana ritrovano in aeroporto il loro bagaglio proprio come aveva promesso quel simpatico giovanotto. Le valigie vengono caricate in aereo, un jumbo che deve essere sostituito a Roma, dove previsto uno scalo. I finanziatori però scoprono casualmente che nel doppioposto delle valigie ci sono quasi 7 chili d'eroina e le donne, con grande sorpresa dei doganieri, che sono state fermate due trafficanti provette, sembrano davvero scendere dalle nuvole. Anche il giudice Misiani è sorpreso che due «trafficienti» e nonostante la flagranza di reato conceda loro gli arresti domiciliari presso l'istituto canadese di via del Quirinale, dove si trovano ancora.

Per concludere, quindi, vorrei dire che noi siamo contro la logica del fare o non fare. Non si illuda nessuno. Abbiamo spazzato Roma perché ciò ha significato un gesto di partecipazione civile dei cittadini e di protesta. Ed è stata anche l'occasione per ribadire le nostre proposte per la salvezza del servizio pubblico di nettezza urbana. Contribuiremo nel nostro impegno e condurremo nelle prossime settimane, anche in Consiglio, una battaglia rigorosa e intransigente per strappare risultati in questa direzione.

**Dopo la ramazzata di protesta dei romani e le denunce dei comunisti**

# Amnu: la giunta fa marcia indietro Approvata la delibera per i dirigenti

Primi risultati dopo la «ramazzata» polemica alla quale hanno partecipato domenica scorsa migliaia di cittadini romani. La giunta comunale ha approvato ieri mattina alcune delibere che dovrebbero mettere l'Annu in condizione di funzionare. Il condizionale è d'obbligo visto che — come l'Unità ha denunciato più volte — sono mesi che l'Annu vive una totale inerzia. La municipalizzata avrà la possibilità di formare il proprio organigramma, di assumere i dirigenti mancanti. Potrà anche indire gare di appalto per acquistare i compostatori, pezzi di ricambio, tutto il

materiale che oggi manca e che ha bloccato in parte il servizio. Il Campidoglio ha anche inviato un fonogramma all'Annu perché prepari una pianta in cui vengano indicati i luoghi dove devono essere collocati i nuovi cassonetti.

Continuando ad essere gravissima, tuttavia, la questione della discarica di Malagrotta. I lavori necessari per attrezzare una nuova area saranno completati solo a fine giugno del prossimo anno. Intanto la giunta fa sapere che nella discarica utilizzata finora si potrà interrare immondizia solo fino al 31 dicembre. E dopo che succederà?

Dove saranno trasportate le tonnellate di rifiuti che la città produce? È vero che il Comune ha chiesto l'autorizzazione per l'uso temporaneo di una parte della discarica abbandonata sottolintendendo la necessità di indicare immediatamente la data dell'apertura dell'area di Vallericca. Ma non sembra che la Regione sia molto solerte e sensibile al problema. Sul problema della nettezza urbana di discuterà nella seduta del consiglio comunale del prossimo 30 settembre. L'argomento — ha affermato l'assessore Corrado